

Arriva la sentenza definitiva, dopo che un anno fa il Tar aveva accolto il ricorso di Acqua pubblica

Nuove Acque deve rimborsare 800mila euro

Perde anche al Consiglio di Stato: tariffe retroattive illegittime

Romano Salvi

AREZZO - Nuove Acque e Ato 4 hanno perso l'ultima battaglia al Consiglio di Stato: ora la società di gestione del servizio idrico dovrà restituire ai suoi 130mila utenti 800mila euro: ovvero quanto ha fatto pagare agli stessi utenti dal 2008 al 2009 con un aumento retroattivo della quota fissa. Ritenuto illegittimo da una sentenza dello scorso 30 giugno del Consiglio di Stato. Che già a fine dicembre, come aveva a suo tempo scritto il Corriere, aveva bocciato Nuove Acque e Ato 4, respingendo la loro richiesta di sospensione della sentenza del Tar che poco meno di un anno fa aveva accolto il ricorso del Comitato Acqua pubblica contro l'aumento retroattivo. Ora a Nuove Acque non resta che procedere al rimborso di quanto incassato illegittimamente da tutti gli utenti per recuperare il mancato incasso di cinque mesi sul canone di depurazione da parte di chi non era allacciato ai depuratori. Una tariffa sospesa ad ottobre 2008 in seguito ad una sentenza della Corte Costituzionale che la riteneva illegittima su tutto il territorio nazionale. E recuperata, appunto, dall'Ato 4 con una delibera con la quale a febbraio del 2009 si decideva di aumentare a tutti gli utenti la quota fissa fino a coprire al somma di 800mila euro. Ora da restituire. Nuove Acque ha già annunciato che procederà al rimborso delle somme



non dovute detraendole dalle prossime bollette. Ma il Comitato Acqua Pubblica, protagonista della battaglia per il referendum con la raccolta del più alto numero di firme in Italia in rapporto agli abitanti della provincia, non si ferma qui. "Con il loro ricorso al Consiglio di Stato - dicono i responsabili del Comitato - l'Ato 4 e Nuove Acque hanno impegnato decine di migliaia di euro per spese legali. Ci sembra giusto che debbano essere messi in conto non ai cittadini ma a chi ha sbagliato, ovvero i componenti dei consigli di amministrazione

dell'Ato e della società di gestione, a cominciare dai rispettivi presidenti". Finita la battaglia dell'aumento retroattivo, il comitato Acqua Pubblica non si culla sugli allori della vittoria nel referendum. "Ci sono in calendario - avverte - le battaglie sulla quota fissa, dichiarata già illegittima dal ministero dell'ambiente e per la quale Nuove Acque incassa più di 11 milioni di euro. Il conguaglio semestrale anziché annuale secondo le procedure di tutti gli altri gestori italiani, con un aggravio di 250 euro per gli utenti. L'eliminazione, obbligatoria dopo il referendum, della componente remunerazione del capitale investito dal calcolo della tariffa. Per finire l'ingresso nella compagnia privata di Nuove Acque di Acea, che al momento della gara nel 1998, arrivò ultima fra tre concorrenti".

La quota da restituire verrà detratta nelle prossime bollette

gnato decine di migliaia di euro per spese legali. Ci sembra giusto che debbano essere messi in conto non ai cittadini ma a chi ha sbagliato, ovvero i componenti dei consigli di amministrazione

**Il Comitato:
"Una sconfitta che costa 50mila euro di spese legali"**

Comitato Acqua Pubblica
Continua la battaglia sulle tariffe dopo la recente vittoria nel referendum

Il Consiglio di Stato respinge definitivamente il ricorso dell'Ato 4 e del gestore

Nuove Acque costretta al maxi rimborso

Tariffe retroattive illegittime: 800mila euro da detrarre nelle bollette

AREZZO - Questa volta la sentenza del Consiglio di Stato è definitiva: Nuove Acque dovrà rimborsare i suoi 130mila utenti ai quali aveva fatturato in bolletta un aumento retroattivo della quota fissa. In tutto 800mila euro. L'Atto 4 e Nuove Acque si erano già viste respingere nello scorso mese di dicembre dal Consiglio di Stato la richiesta di sospensione della sentenza del Tar che, accogliendo a sua volta il ricorso del comitato Acqua pubblica, aveva ritenuto illegittimo l'aumento. Ora dà ragione al Comitato anche il Consiglio di Stato. E Nuove Acque ha già annunciato che rimborserà gli utenti detrucendo la quota illegittima nelle prossime bollette. "Ma intanto - dice il comitato - l'Atto 4 e Nuove Acque nella loro battaglia giuridica hanno dovuto anche sostenere spese legali per circa 50mila euro. Ci sembra logico che debbano essere messi in conto non ai cittadini ma a chi ha sbagliato".

A pagina 2

▶ Romano Salvi